



CODICI

12/00132754

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA

47

LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 4.367
ANTIQUARIUM

OGGETTO: FRAMMENTO DI LASTRA CON PARTE DI GAMBA E PANNEGGIO

ORA CIAMPINO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): MARINO, VILLA DI VOCONIO POLLIONE (ved. R. LANCIANI, "BCAR" XII (1984), p. 141 ss.; "NS" 1884, pp. 43, 83 ss., 106 ss., 156 ss., 193; "NS" 1885, pp. 22, 476; Cod. Vat. Lat. 13045).

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: circa I sec. a.C. - I sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA MATTONE CHIARO BEN DEPURATA E COMPATTA

MISURE: alt. max. cons. cm 28,5; largh. max. cons. cm 22; spess. max. cons. cm 3.

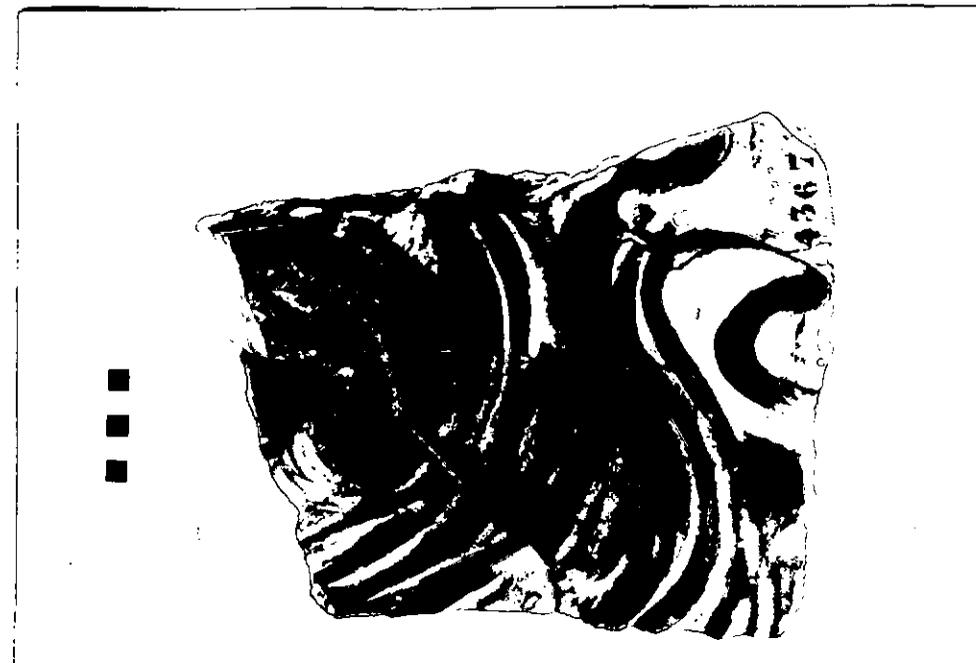
STATO DI CONSERVAZIONE: La lastra, composta di quattro frammenti ricongiunti, è frammentaria su tutti i lati; presenta qualche abrasione in superficie.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: NON DEPERIBILE

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



NEGAPB 156589

DESCRIZIONE: Tra le pieghe del pannello, piuttosto morbide e leggere, traspare la parte inferiore della gamba destra di una Menade che incede verso destra. Secondo E. PARIBENI, Anchora delle Menadi di Kallimachos, "BA" s. IV, a. XXXVII (1952), p. 99, seguite in ciò anche da G. GULLINI, Kallimachos, "Arch. Class." V (1953), p. 145, la gamba sarebbe pertinente alla Menade con tirso, nota sia da una replica di Tolemaide (ved. G. CAPUTO, Lo scultore del grande bassorilievo con la danza delle Menadi in Tolemaide di Cirenaica, Roma 1948, p. 6 ss., n. IV, fig. 12) che da una di Madrid (ved. ARNDT, Einselaufnahmen, 1986). Questa Menade, cui sembrano pertinenti anche i frammenti nn. inv. 4.370 e 4.372/1, cui si fa rimando, era posta, secondo la ricostruzione di G. GULLINI, art. cit., p. 148, figg. 1-1b, tra la Menade timpanistria e quella con tirso e capriole.

E. PARIBENI, art. cit., p. 101, ritiene che in origine le la-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA. INVENTARI: G.M.A. RICHTER, A new relief in the Metropolitan Museum, "AJA" XL (1936), in part. p.17 s., fig. 8; E. PARIBENI, Anco-
ra delle Menadi di Kallimachos, "BA" s.IV, a.XXXVII (1952), p.97 ss.,
fig.3; G. GULLINI, "Kallimachos" "Arch.Class." V (1953), p.145.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: SILVIA BRUNI *Silvia Bruni*

DATA: NOVEMBRE 1982

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Alfano

ALLEGATI: N° 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00132754	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47
	ALLEGATO N. 1			
INV. 4.367				

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

stre raffiguranti le Menadi siano state piane e non curvilinee (quali appaiono, ad es., nella base di Tolemaide) ed una conferma sarebbe costituita proprio dalle lastre della villa di Voconio Pollione. Quanto alla loro disposizione, PARIBENI è del parere che esse, in numero di nove, non di otto, come presupposto da CAPUTO, decorassero tre tripodi, dedicati a Dioniso. Diversamente G. GULLINI, art. cit., p. 142 ss., anche in base al confronto con il bassorilievo di Tolemaide, da lui ritenuto una replica abbastanza fedele, sostiene che le figure erano comprese in un unico monumento, di forma circolare, sostenente una qualche immagine del dio. Quanto alle lastre della villa di Voconio Pollione, essendo esse molto frammentarie, il loro andamento curvilineo sarebbe difficile da avvertire. A ciò si aggiunga che tali lastre non dovevano necessariamente essere curvilinee anche nella facciata interna, per cui è difficile, in caso di frammenti, capire l'effettivo andamento del rilievo. Il thiasos, di cui dalla villa di Voconio Pollione ci sono pervenuti solo pochi frammenti, deve considerarsi, per le caratteristiche di stile e per l'ispirazione, una replica da un originale del V sec. a.C., attribuibile a Kallimachos, ed una replica di notevole valore.

E. PARIBENI, art. cit., p. 101, propone di datare le lastre al I secolo dell'impero, constatando il largo impiego di terrecotte "Campana" nella villa da cui provengono; mentre G. GULLINI non indica termini cronologici più precisi nell'ambito del neoclassicismo.